

*UNA DI TROPPO!*  
*di Roberto Braida*

*personaggi:*

*Roberto*

*Renato*

*Vanessa*

*Un appartamento*

*Un letto matrimoniale. Due che dormono, sembra notte. L'orologio segna le 7.30*

*squilla un cellulare*

*Roberto si alza, vede chi sta chiamando e risponde. Ha un aspetto trasandato, indossa solo i boxer.*

*Gira parlando per la casa con un interlocutore col quale sembra avere una relazione.*

**Roberto**

Ciao! Scusami, parlo piano perché non voglio svegliare. Non ci possiamo sentire più tardi? Dovrei ancora vestirmi e... ora perché ti metti a piangere? Lo sai che non so resistere! Ma perché mi tratti in questo modo! Così mi fai solo del male.

Va bene, ok. Mi vesto e ci vediamo al bar. Ciao! *(chiude)* Porcaputtana!

Che ho fatto per meritare questo...

*Malvolentieri si veste, cerca di fare meno rumore possibile, mette i cuscini sotto le coperte per far sembrare di essere ancora a letto.*

*Esce.*

*La scena si ripete.*

*Squilla il telefonino. Renato si alza di scatto, vede che il gonfiore del letto nasconde un corpo. Fa il meno rumore possibile per non svegliare chi sta dormendo. Scende dal letto, il suo aspetto trasandato però lascia*

*intravedere un abbigliamento non proprio consona. Si veste con un perizoma leopardato ed una canotta retata. Va a rispondere al telefono.*

*Parla con un ipotetico fidanzato. Il suo modo di parlare è molto più femminile.*

**Renato**

Ciao! Scusami, parlo piano perché non voglio svegliare. Non ci possiamo sentire più tardi? Dovrei ancora vestirmi e... ora perché ti metti a piangere? Lo sai che non so resistere! Perché mi tratti in questo modo! Così mi fai solo del male.

Va bene, ok. Mi vesto e ci vediamo al bar. Ciao. *(chiude il telefono)*.

Porcaputtana! Quando chiami ci sono sempre io...

*Si veste malvolentieri, cerca di fare il meno rumore possibile, mette i cuscini sotto le coperte ed esce di casa.*

*La casa rimane vuota per qualche secondo. Le luci sono abbassate, sembra che ci siano due persone che dormono.*

*Aprondo la porta pianissimo rientra Rob in casa, cammina come la pantera rosa, va a prendere il telefonino che ha lasciato sul tavolo.*

*Mentre sta per riuscire, vede la porta che si riapre. Si nasconde. E' Renato che rientra, va a prendere il telefonino che anche lui ha lasciato sul tavolino.*

*Lascia il bigliettino con la spesa da fare.*

**Renato** *(mentre scrive)*

Spaghetti, latte e uova. E tanta cioccolata!

*Fa per uscire ma Rob si è sistemato sulla porta con le braccia incrociate e visibilmente arrabbiato.*

*Renato lo vede e lancia un urlo.*

*Si gira verso il letto e va di corsa a scoperchiare la parte di Roberto e vede i cuscini e grida di nuovo con un atteggiamento isterico.*

*Si inginocchia di fronte a Roberto implorando pietà per il gesto, per essere uscito di casa senza avvertire.*

**Renato**

Ti prego, perdonami non lo farò mai più. Ho avuto un momento di debolezza e poi ti ho visto dormire, pensavo non te ne accorgessi.

**Roberto**

E dove pensavi di andare, eh? Da quello stronzo che ti ha preso per il culo tutto il tempo. Devi smetterla. Perché non rifletti su quello che stai facendo!

**Renato**

Scusa, hai ragione! Non lo farò più! Sono un disgraziato! Hai ragione! Ma io proprio non ce la faccio. E' più forte di me... *(piagnucola, si ferma)* Un momento! E tu che ci facevi fuori dal letto?!

**Roberto**

Ma, io, veramente...

**Renato**

Ti si è accorciata la lingua? Ti ho beccato! Appena ti chiama quella sciaquetta da quattro soldi corri con la coda tra le gambe!

**Roberto**

Uscivo per lavoro *(tenta di difendersi)*

**Renato**

Guarda che l'unica che lavora qui è quella puttana che ti chiama!

**Roberto**

Smettila! Non parlare male di Michela!

**Renato**

Ma ti rendi conto che ti prende per il culo? Ti rendi conto che ha beccato il coglione da spennare?

**Roberto**

Forse hai ragione, forse no. Ma che ci posso fare se ogni volta che mi chiama mi rincretinisco.

**Renato**

Siamo un passo avanti. Almeno ammetti di essere un cretino!

**Roberto**

E tu allora? Fai la morale a me e poi ti fai fregare da quell'avanzo da Village People! Va sempre in giro con quella canotta orrenda, puzza da morire! Ma cosa ci trovi!

*Renato fa delle facce di apprezzamento*

**Roberto**

Vabbé, se riduciamo tutto a quello abbiamo finito.

**Renato**

Almeno cominciamo bene!

**Roberto**

Ma che c'avrai in quel cervello da pervertito...?

**Renato**

Niente... non c'è proprio nulla nel mio cervello...

**Roberto**

Almeno lo ammetti che non hai nulla! Basta, vado a lavorare. Non posso mica perdere tempo con te e con queste discussioni da parrucchiera. Ciao! Fai la spesa!

**Renato**

Ciao, io aspetto Vanessa

**Roberto**

*(si ferma)* Chi è Vanessa?

**Renato**

Sì, prende lezioni di canto. Un'altra sciacquetta!

**Roberto**

Ma chi, quella dell'altra volta?

**Renato**

No, questa mi sa tanto che non l'hai mai vista. La solita bonona senza cervello! S'è messa in testa che vuole cantare e io le faccio fare un po' di pratica... *(accenna una scala, ma la stona)*

Vabbé, è prima mattina. Devo carburare...

**Roberto**

Sì, come no. S'è sentito il puzzo d'alcool lontano un chilometro. Non è che ci fai un affare ad uscire tutte le sere con i tuoi amichetti...

**Renato**

Ma smettila...! Non devi andare a lavorare...?

**Roberto**

Sì, vado via subito, non ti preoccupare. Salutami 'sta Vanessa...

**Renato**

Manco per sogno. Questa non te la presento. L'altra volta te ne ho presentata una e l'hai fatta piangere per 2 mesi. Ma che cos' hai al posto del cuore, un muratore rumeno?

**Roberto**

Senti chi parla, stanno tutte le sere in discoteca a rimorchiasse e poi vengono a parlare a me d'affetto... ma vattene va...!

**Renato**

Vabbé, se vuoi rimani.

**Roberto**

Solo se ne vale la pena varamente.

**Renato**

Perché non pensi che stai a fa tutta sta storia proprio perché vuoi vedere com'è...?

**Roberto**

Non credo proprio...

**Renato**

Guarda che so' frocio, mica deficiente!

**Roberto**

Oddio che acido...

**Renato**

*(fa una faccia offesa e si gira di spalle)*

**Roberto**

*(sembra non accorgersi)* Va bene, io vado. Ci vediamo più tardi!  
*Suona il campanello. Roberto va ad aprire.*

**Renato**

Oddio! Mi sa che è lei. E' in anticipo! Oddio come sono conciata! Aspetta!  
Non aprire!

**Roberto**

Vabbé, ma sbrigati, non vorrai mica fare aspettare i tuoi ospiti...

**Renato**

No, ma dammi un po' di tempo...

**Roberto**

Un attimo! Ci stiamo vestendo!

**Vanessa (off)**

Sono Vanessa! Renato mi apri!

**Renato**

Tesoro! Un momento, sto ancora in mutande!

**Roberto**

Renato!

**Renato**

Vabbé, qualcosa le dovevo pur dire, no?

**Vanessa (off)**

Ma perché ci metti tanto?

**Renato**

Oddio! Non so più che inventarmi! Dille qualcosa!

**Roberto** (*alla porta*)

E' quasi pronto...

**Vanessa** (*off*)

Ma guarda che non mi scandalizzo mica!

**Roberto**

Io sì però... (*Renato mentre si infila i pantaloni rimane incastrato con la lampo e accenna una danza per la chiusura del pantalone*)...

**Renato**

Eccomi, sono pronto. Apriti Sesamo!

*Roberto apre la porta.*

**Vanessa** (*affacciandosi*)

E' permesso?

*Renato si accorge di una mutanda sulla lampada e la nasconde come meglio può*

**Roberto** (*colpito dalla sua bellezza*)

...prego, avanti. (*è imbarazzato*)

**Renato**

Lui è Roberto! Stava uscendo per andare a lavorare... non è vero?

**Roberto** (*riprendendosi*)

Sì, sì, è vero.

**Vanessa**

Piacere, Vanessa.

**Roberto**

Roberto

*(si tendono la mano. Lei la toglie subito, lui invece tenta di tenerla. Si accorge di aver fatto una figuraccia e si ricompone)*

*Renato lo guarda con una faccia cretina cercando il suo sguardo per mandarlo via. Lui però è ancora imbambolato.*

**Renato**

Roberto...! Roberto...! Guarda che fai tardi pure stamattina!

**Roberto**

Hai ragione. Vado. Ti ritrovo qui quando torno?

**Vanessa**

Dipende. Se torni fra un'oretta può darsi pure...

**Roberto**

Beh, non credo proprio. Allora io vado.

**Vanessa** (*continuando a dargli le spalle*)

Ciao allora, alla prossima!

*Roberto capisce che non è aria e se ne va.*

**Renato**

Hai bisogno di sistemarti un po' prima di cominciare. Devi andare in bagno o vuoi un bicchiere d'acqua?

**Vanessa**

Forse un po' d'acqua prima di cominciare. Ho una sete stamattina, spaventosa...

**Renato**

Beh, la casa la conosci. Serviti pure.

**Vanessa**

Quanta fiducia...

**Renato**

Bene! Roberto se ne è andato e allora possiamo cominciare la nostra lezione...

**Vanessa**

Ma lo sai che ieri sono andata al cinema a vedere quel film che ti piaceva tanto...

**Renato**

Ah! Sì. Come ti è sembrato?

**Vanessa**

Sinceramente mi aspettavo di meglio. Avevi ragione, certe tematiche sembra che più vengono sviluppate più diventano ridicole.

**Renato**

A che ti riferisci?

**Vanessa**

Penso che parlare sempre e solo di omosessualità alla fine ghettonizza del tutto gli omosessuali.

**Renato**

Oddio, mi fa male la testa.

**Vanessa**

Non credi che a furia di parlarne la cosa possa diventare stucchevole e controproducente?

**Renato**

Forza ripeti con me: (*vocalizza*)

**Vanessa**

Ma sì, un po' come le femministe: per carità, battaglie sacrosante, ma poi hanno portato lontano dalla realtà...

**Renato**

Ripeti con me...

**Vanessa**

(*andando verso la cucina*) ti va di bere una cosettina?

**Renato**

(*infastidito*) Guarda che un'ora ha soltanto 60 minuti e ne sono passati già 10!

**Vanessa**

Il tempo è pura convenzione mio caro! (*recitando*) quanta è bella giovinezza che si fugge tuttavia, chi vuol esser lieto sia, del doman non c'è certezza... (*porta due bicchieri ed una bottiglia di vino*)

L'ho trovata in frigo già aperta. E' ancora buono spero...

**Renato**

Sì, ma io non devo bere di prima mattina, mi fa male... e non ragiono più!

**Vanessa**

(decisa) ecco il vino! Alla nostra allora!

**Renato**

Vanessa, io non posso!

**Vanessa**

Solo un sorso! E poi cominciamo la lezione!

**Renato**

Solo un sorso! (*beve*)

**Vanessa**

A noi due! (*si avvicina languidamente*)

**Renato**

(*imbarazzato*) sei pronta per i vocalizzi?

**Vanessa**

Perché, già sei ubriaco? (*ride*)

**Renato**

No, è che mi gira la testa e ho paura di esagerare.

**Vanessa**

Beh, allora è il caso che ci si lasci andare, non trovi? (*si avvicina sempre di più*)

**Renato**

(*vocalizza per staccarsi*) ripeti

**Vanessa**

(*vocalizza ma in modo sensuale*)

**Renato**

Ripeti, non sei stata corretta (*vocalizza, ma gli esce una nota stonata*)

Scusa. (*ripete*)

**Vanessa**

Secondo te se metto la bocca in questo modo esce meglio il suono?

**Renato**

A che ti riferisci?

**Vanessa**

A questa posizione (*fa la boccuccia*)

**Renato**

Guarda che se fai così non riesci nemmeno a parlare...

**Vanessa**

Prova anche tu (*lo costringe a farlo*)

(*la situazione sembra essere ridicola, lui che fa le boccucce obbligato e lei che cerca di costringerlo*)

**Renato**

Ora basta (*si stacca*) ricominciamo con i vocalizzi!

**Vanessa**



Che noia...!

**Renato**

Guarda che il mio tempo è denaro. Perché non lo sfrutti meglio? Hai voglia di imparare a cantare oppure vuoi solo divertirti?

**Vanessa**

Scusa... *(vocalizza)*

**Renato**

Brava, molto meglio... *(vocalizza ancora)*

**Vanessa**

*(vocalizza)* va bene così?

**Renato**

Va bene, non mi distrarre... *(vocalizza)*

**Vanessa**

*(vocalizza)* ma proprio non ti piace la boccuccia così?

**Renato**

NO! Vocalizza!!! *(vocalizza)*

**Vanessa**

*(vocalizza e mentre lo fa si avvicina)*

**Renato**

*(con una nota più alta)* ancora

**Vanessa**

Ancora... *(vocalizza e si avvicina molto alla bocca, quasi per dargli un bacio)*

**Renato**

*(si allontana immediatamente)* Finita la lezione! Ci vediamo martedì prossimo. Ciao!

**Vanessa**

Ho capito. Non vuoi! Ma non ti piaccio proprio? C'è gente che farebbe la fila per scoparmi, e tu non vuoi?

**Renato**

*(stupito)* Vanessa! Ma che linguaggio usi. Stamattina stai andando fuori di testa?

**Vanessa**

Scusa, ma trovo veramente strano che tu mi rifiuti. Che c'è?

**Renato**

No, sei molto bella. Ma proprio non posso farlo... cerca di capirmi?

**Vanessa**

Sei fidanzato?

**Renato**

*(titubante)* Sì, sono fidanzato

**Vanessa**

E ti pareva! Ci mancava pure l'unico fidanzato onesto sulla faccia della terra! io proprio non vi capisco a voi uomini. Se passa un cesso rasoterra vi buttate a pesce per farvela, e tu no! Dai, non lo diciamo a nessuno...

**Renato**

È un periodo difficile, non posso rompere tutto per una cazzata!

**Vanessa**

Beh! I miei complimenti alla signora. Se l'è trovato buono il ragazzo. Ma perché a me capitano tutti stronzi?! Vogliono tutti trombare e l'unico bravo ragazzo lo becco io!

**Renato**

Vanessa! Ma sei un disastro di donna oggi! Ma che ti piglia? Giuro che se sapevo che eri così non ti prendevo alle mie lezioni...!

**Vanessa**

Scusami Renato, ma non so cosa mi è preso...

**Renato**

Dai, non hai avuto la tua occasione. Vedrai che presto la finirai di girare. Quando meno te lo aspetti ti casca il pero dal cielo.

**Vanessa**

Chi è la fortunata?

**Renato**

Beh, una persona molto carina, piacevole. Gli voglio bene. *(prende la foto di Roberto dal cassetto e la stringe a se sognando)*. Ma purtroppo ultimamente ci sono dei problemi.

**Vanessa**

*(ha visto la scena)* fammi vedere quella foto. Magari capisco qualcosa di più su voi uomini.

**Renato**

No dai, ti prego, non fa niente. Magari un altro giorno...

**Vanessa**

*(insiste)* ti prego, non fartela strappare di dosso. Mica sono lesbica...

**Renato**

Tu no...!

**Vanessa**

*(riesce a strapparle la foto e si accorge che è un uomo. Stupita)* ma... tu... ecco perché ti allontani. Non lo sapevo proprio... che deficiente che sono! Un momento, ma questo è quello che ho incrociato prima uscendo!

**Renato**

Beh, sì. Conviviamo da qualche mese, ma le cose non vanno...

**Vanessa**

Pure tra di voi! Ma allora è proprio la malattia del secolo?!

**Renato**

Che c'entra! Non è mica che mo' perché due uomini stanno insieme le cose cambiano come nella vita normale. I sentimenti sono uguali per me come per te. La carne è carne allo stesso modo e l'anima rimane anche nelle persone che sembrano non averne.

**Vanessa**

Non so come funziona tra di voi... diciamo... come si dice?

**Renato**

Froci?

**Vanessa**

Beh, non volevo essere così diretta...

**Renato**

Ti nascondi dietro le parole? Froci va bene...

**Vanessa**

Se lo dici te... non so come funziona tra voi... froci... ma di solito i primi mesi sono sempre quelli più turbolenti. Se hai voglia di parlarne fallo pure...

**Renato**

Senti Vanessa. Facciamo un patto. Roberto non è gay! Almeno così sembra, ma io lo amo! Non riesco proprio a togliermelo dalla testa. E' tutta una pazzia lo so, ma io sono convinto che lui è l'amore della mia vita. Io lo adoro, è gentile, è carino, pulito, onesto... un uomo da sposare!

**Vanessa**

Aspetta un momento. E perché vivete insieme?

**Renato**

Vedi, non siamo cresciuti insieme, le nostre famiglie erano amiche, e così siamo rimasti amici. Certo, molti ci scambiano per una coppia, ma ogni volta lui dice sempre a tutti: "io sono eterosessuale, non confondetevi!". Ed io sono costretto a subire queste delusioni.

Abbiamo deciso di condividere questo monolocale per dividerci le spese. Di questo periodo è proprio un delirio tentare di prendere in affitto da soli una casa.

**Vanessa**

Hai ragione. Però non ho capito, tu glielo hai mai fatto capire? Delle volte, e mi è capitato spesso, i segnali che si mandano non sono sempre così comprensibili. Non credi che avresti dovuto essere un po' più diretto con le avances?

**Renato**

Non ho il coraggio. Mi preparo ogni giorno. Non sai che tortura la mattina mettermi allo specchio, guardarmi e dirmi ogni volta: fatti forza e diglielo! Fatti forza e diglielo! Un giorno il mio vicino di casa è venuto da me e mi ha chiesto che cosa gli dovevo dire. La notte spero sempre che allunghi un braccio, che mi abbracci, che mi stringa a se, ma non lo fa... oddio! Non sai che umiliazione dividere lo stesso letto con l'uomo che ami e non ricevere nemmeno la buonanotte! Che disperazione!

**Vanessa**

Scusa, ma prova veramente ad essere sincero con lui. Cerca di fargli capire che l'amore come dici tu non è solo in un modo, quello che conosce lui. Fagli capire che tu sei una persona sensibile e che puoi comprendere

meglio di chiunque altra i suoi sentimenti perché li vivi ogni giorno e li affronti con lui come se stessi affrontando i tuoi.

**Renato**

Oddio, come parli bene. Peccato che non sei frocio sennò ci provavo...

**Vanessa**

Smettila! Non puoi mica lagnarti in questo modo... vieni qua. *(lo abbraccia)*

**Renato**

Grazie, sei dolcissima.

**Vanessa**

*(lo accarezza, lo stringe, gli bacia la testa)* ma proprio niente niente?

**Renato**

...niente niente con Roberto e niente niente con te! Me misero e tapino!

**Vanessa**

Ma scusa, perché non gli prepari una bella cena! Gli compri il vino che gli piace, magari una bella cena piccante, una di quelle afrodisiache che piacciono tanto agli uomini, così, per stuzzicare "l'appetito". E lì, una volta cotto a puntino gli dichiari quello che vuoi. Vedrai che si beve tutto, poi... a noi donne funziona sempre, ora non so se pure tra voi...

**Renato**

Ci proverò, prenderò coraggio e lo farò. Stasera poi è la serata buona, è a casa perché c'è la partita in televisione.

**Vanessa**

Ahia! Cominciamo male! Sport e passione non vanno di pari passo. Se vuoi farlo stasera devi proprio distrarlo di brutto. Se torna a casa per guardare la partita è difficile distrarlo. Spera almeno che vinca la squadra che tifa, almeno hai una chance in più...

**Renato**

Ostriche, aragoste, bianco alsaziano, qualcosa di piccante e una buona dose di faccia tosta...!

**Vanessa**

Vuoi che faccia qualcosa?

**Renato**

*(staccandosi)* tu però se dovessi fallire, devi parlarci. Devi cercare di capire che pensa di me. Se ha mai pensato, che ne so, di darmi un bacio, di abbracciarmi mentre dormivo...

**Vanessa**

So che me ne pentirò amaramente...

**Renato**

Ti prego! Ti faccio tutte le lezioni di canto gratis!

**Vanessa**

Non mi conviene!

**Renato**

Potrei cambiare idea...

**Vanessa**

Ok, ci sto!

**Renato**

Oddio che fico. C'ho una amica femmina! (*riprendendosi , ricomincia il vocalizzo...*)

*Entrambi vocalizzano*

*BUIO e MUSICA DI STACCO*

*(Renato sta preparando la tavola, ci sono già vassoi colmi di cibo sul tavolo. Accende delle candele, guarda l'orologio, controlla la temperatura del vino nel vassoio. Entra sbattendo la porta Roberto, di corsa e nervosissimo)*

**Roberto**

Quel testa di cazzo del vicino, mi ha rubato il posto per la macchina! La prossima volta che lo becco gliela faccio Habarth.

Renato

Buonasera Roberto...

Roberto

(buttando la 24ore per terra) domenica mattina gli metto lo stereo a palla così si sveglia di buon umore il caro vicino... coatto maledetto!

Renato

Roberto...

Roberto

Che poi l'altro giorno mi ferma e mi fa: che deve dirmi l'amichetto tuo di tanto importante? Te lo dico io quello che gli devi dire a quell'imbecille: testa di cazzo! Questo gli devi dire, hai capito?

Renato

Cielo! Roberto, riprenditi! Sei in preda ad una crisi isterica!

Roberto

Crisi isterica? Sono calmissimo...e c'ho una fame da lupi... (si accorge dell'atmosfera soffusa) e non ci vedo una beata minchia! Ha già fatto staccare la luce quel testa di cazzo?

Renato

(in preda ad una crisi isterica) Roberto! Calmati!!!!

Roberto

(più isterico di Renato) sono calmissimo!... (si riprendono e si ricompongono tutti e due)

Renato

Ti ho preparato la cena...

Roberto

Grazie, ma proprio non ho fame. C'è la partita in televisione, ordino una pizza!

Renato

Ma ti ho preparato tutto, perché vuoi prenderti solo una pizza?

Roberto

Hai ragione... tu ne vuoi una?

Renato

Cafone! Ma non ti accorgi proprio di nulla! Ho preparato tutto questo per farti piacere, per farti rilassare un pochino al tuo rientro. Ho speso un sacco di soldi per farti piacere, e tu che fai? Mi insulti, come se fossi l'ultima delle tue stonzette radical-chic che frequenti! Guarda che io non sono una di quelle che te la fanno vedere e non te la danno, hai capito?

Roberto

Mi sa che ho esagerato, vero? Va bene, scusami. (va verso il tavolo) che hai preparato di buono?

Renato

Serviti da solo, villano! Aragoste!

Roberto

Dai, non fare così, ti ho detto che mi dispiace. Ma tu lo sai che oggi in ufficio per poco non mi fanno fuori? Sai quella biondina raccomandata che non sa fare altro che leccare il culo all'Amministratore Delegato?

Renato

La smartara?

Roberto

Bravo, proprio lei. Beh, avevo un progetto che avevo iniziato qualche mese fa, una cosa grossa e importante, anche per la mia carriera... ci stavo purtroppo lavorando anche con lei. E sai che ha fatto la tizia? Ha preso tutto il malloppo e senza dirmi niente è andata dall'Amministratore Delegato e gli ha detto che lo aveva fatto lei. Così glielo ha approvato e mi ha fatto fuori. Così io per tutti questi mesi non solo ho fatto il lavoro per lei, ma per l'Amministratore Delegato non ho fatto un cazzo e ho rubato lo stipendio.

Renato

E non sei andato a dirglielo?

Roberto

Certo! Ma secondo te tra la mia parola e quella di una zoccola che gliela fa vedere, secondo te, a chi danno retta?

Renato

Alla smartara, è indubbio...

Roberto

E poi quello stronzo del vicino...

Renato

Vabbé, basta... mi hai rovinato già abbastanza la cena che ti avevo preparato...

Roberto

Renato, scusa, è la prima volta che ti tratto in questo modo. Mi dispiace, proprio non volevo. Capisco che ci hai messo il cuore per farmi stare bene,

ma proprio stasera mi sa che non è aria. nei prossimi giorni, facciamo così, te ne preparo una da farti leccare i baffi.

Renato

Perché non organizziamo una festa qui?

**Roberto**

Perché no, invitiamo tutti, qualcuno verrà...

**Renato**

*(ridendo)* Niente smartare e vicini però...

**Roberto**

Ok! Ora però mangiamo, sennò si fredda...

Renato

Se è per questo è già fredda...

Roberto

E' buona lo stesso, non ti preoccupare... vino?

Renato

Alsazia, bianco, fresco, fruttato, meraviglia per il palato...

Roberto

Buono, veramente. Ma c'è la partita! Accidenti... *(si accorge che Renato ci rimane male)* Scusa, non volevo. Magari mi vedo il secondo tempo.

Renato

Però poi ci vediamo un dvd che ho preso?

Roberto

che film hai preso?

Renato

I segreti di Brokeback Mountain...

Roberto

*(disgustato)* stasera avrei preferito Boldi... vabbé, ma solo un pezzo però...

Renato

Se vuoi metto subito il dvd, così ce lo vediamo tutto...

Roberto

E la cena?

Renato

Si mangia bene pure fredda no? *(va a mettere subito il dvd)* La mangiamo domani...

Roberto

*(malvolentieri)* Ah... che tortura!

*(si sentono le prime note della colonna sonora del film. Improvvisamente un grido da fuori fa capire che la Roma ha segnato)*

Roberto

Gooooool! Presto gira, gira! *(prende il telecomando e si mette a guardare la partita in televisione. Renato ormai sconsolato, si alza dalla sedia e se ne va a sparecchiare la tavola. Si gira verso di lui)*

Renato

Buonanotte.

Roberto

Scusa Renato, vieni mettiamo il film, scusami, è che ho sentito il boato là fuori e non ho resistito...

**Renato**

Non fa niente, buonanotte. Lo vedo domani...

**Roberto**

Ciao, a domani, allora io guardo la partita...

(la televisione rimane l'unica luce sul palco, nella penombra Renato esce.

Roberto spegne la televisione. Buio)

*MUSICA DI SOTTOFONDO (festa in casa)*

*Renato e Vanessa sono alla destra della scena e hanno un calice di vino in mano, lo sorseggiano. Dall'altra parte Roberto, anche lui con un bicchiere in mano, sembra discorrere con delle persone (in realtà è solo in scena).*

**Vanessa**

Allora, come è andata l'altra sera?

**Renato**

Era nervoso, non è andata affatto bene, non sono riuscito a parlarci.

**Vanessa**

C'era la partita e in ufficio non era andato bene, vero?

**Renato**

Proprio così.

**Vanessa**

Un classico. Strano però...

**Renato**

Cosa?

**Vanessa**

Sembra essere molto a suo agio con le persone...

**Renato**

E' bellissimo, ogni volta che abbiamo persone a tavola sa sempre come comportarsi. Sia che venga il Principe Carlo, sia che venga il muratore rumeno del piano di sotto.

**Vanessa**

Poi ha questa capacità di interagire con tutti...

**Renato**

L'altro giorno avevamo un amico indiano con cui non riusciva a parlare nessuno. Lui c'è riuscito! È stato l'unico, mi ha fatto veramente tenerezza.

**Vanessa**

Davvero?

**Renato**

Quando la gente è andata via gli ho fatto i miei complimenti e gli ho detto che erano tutti entusiasti di lui, e che io andavo fiero del fatto che vivevo con lui.



**Vanessa**

Bella soddisfazione per lui...

**Renato**

Tu che avresti fatto al mio posto? Non lo avresti riempito di baci?

**Vanessa**

Anche di più se è per questo.

**Renato**

Sempre la solita esagerata. Una volta mi sono incazzato da morire. Una ragazza ha cominciato a fargli il filo. La dovevi vedere: una zoccola con la Zeta maiuscola. Gli metteva davanti ste due tette rifatte e lui poverino non sapeva dove guardare. L'ho dovuto andare a salvare io. Sono andato da quella zoccoletta, l'ho presa da parte e gli ho fatto capire che non era aria, che lui stava con me!

**Vanessa**

E lui immagino ti abbia ringraziato (*ironica*)

**Renato**

Mi ha dato un bacio grossissimo. Mi ha detto che l'avevo salvato, non gliela faceva più a stare con una tipa così. Lui le donne non le vuole troppo aggressive... E' già troppo aggressivo lui...

**Vanessa**

Certo che è proprio un bel tipo. Quando l'ho visto l'altro giorno non lo avevo nemmeno notato...

**Renato**

È un tipo che si nota con discrezione e non ti esce più dalla testa... lo odio!

**Vanessa**

Sei proprio cotto. Vado a offrirgli un bicchiere di vino...

**Renato**

Brava. Non provarci però...

**Vanessa**

Io no, spero non ci provi lui...

*Vanessa si allontana da Renato e va dall'altra parte della scena dove è Roberto. Roberto la nota e le va incontro con un bicchiere in più da offrirle.*

*Entrambi si presentano con un bicchiere in offerta.*

**Roberto e Vanessa**

Posso offrirti...

**Roberto**

Non è che ci ubriachiamo con tutto questo vino? (*ridono*)

**Vanessa**

Beh, però fa piacere. Abbiamo avuto lo stesso pensiero.

**Roberto**

Di solito si fa flic e floc... vai col dito...

**Vanessa e Roberto**

1, 2, 3... flic!

**Vanessa**

Abbiamo detto flic tutti e due: esprimi un desiderio...

**Roberto**

Fatto (*sembra abbia pensato a lei*)

**Vanessa**

Anch'io...

**Roberto**

Allora speriamo che si avveri...

**Vanessa**

Dimmi un po', cosa sono tutte queste cose belle che sento sempre sul tuo conto?

**Roberto**

Fermi tutti! Chi è questa pazza?!

**Vanessa**

O pazzo...?

**Roberto**

Vabbé, ma quello che dice Renato non conta. Lui mi conosce da troppo tempo, è come se fosse mio fratello. Se parlasse male di me lo ucciderei...

**Vanessa**

Non ti preoccupare non parla male. Anzi, direi che parla fin troppo bene di te...

**Roberto**

Che vuoi dire? Che è innamorato di me?

**Vanessa**

(*cambiando discorso*) a che brindiamo?

**Roberto**

Posso brindare a questo incontro?

**Vanessa**

Va bene. A te allora...

**Roberto**

A noi!

**Vanessa**

A noi!

**Roberto**

Devi guardarmi negli occhi mentre brindi!

**Vanessa**

Hai ragione!

(*brindano e si guardano. I loro sguardi sembrano più complici*)

(*irrompe Renato*)

**Renato**

Allora, come vi pare questa festa?

**Vanessa**

Sei sempre il migliore. La gente mi sembra tutta contenta, e voi due siete i migliori padroni di casa che conosco.

**Renato** (*a Roberto*)

Padrone di casa, andiamo a prendere da mangiare sennò questi ci uccidono...

**Roberto**

Hai ragione. Scusa Vanessa, andiamo a prepararti del cibo...

**Vanessa**

A dopo...

*(Roberto e Renato si allontanano. Vanessa li segue con lo sguardo. I due escono. Lei rimane ancora con lo sguardo e con il bicchiere in mano, sola, e perplessa...)*

*Buio.*

*Roberto sta bevendo un caffè e legge un libro. Suona la porta. Si alza e va ad aprire.*

*(entra Vanessa)*

**Roberto**

Ciao. (*colpito*)

**Vanessa**

Ciao, Roberto...

**Roberto**

Ciao, Vanessa... entra ti prego. Hai lezione con Renato?

**Vanessa**

Sì esatto. Dov'è?

**Roberto**

Ma veramente non è in casa, è uscito da più di un'ora ma se hai lezione non dovrebbe tardare tanto.

Accomodati pure.

**Vanessa**

Grazie. Sei gentile.

**Roberto**

Vuoi una tazza di caffè o un tea?

**Vanessa**

Caffè grazie, mi sveglio un po'...

**Roberto**

Sì, certo... quanto zucchero?

**Vanessa**

Uno grazie!

**Roberto**

*(portando la tazzina)* Ecco. *(si siede vicino)* Allora Vanessa. Parlami un po' di te. Cosa fai? La cantante?

**Vanessa**

No! Veramente no! E' il mio hobby. In realtà sono insegnante di aerobica in una palestra. Adoro il musical e vorrei tanto imparare a cantare. Renato mi sta aiutando in questo.

**Roberto**

*(intona e balla d'improvviso I'm singing in the rain)*

**Vanessa**

Bravo...!

**Roberto**

*(capisce che non ha fatto una gran figura e smette. Si ricomponde)*

Scusa, ma quando sento parlare di musical mi esalto... *(continua a vergognarsi)*

**Vanessa**

Ce ne fosse di gente come te.

**Roberto**

Dici davvero.

**Vanessa**

Di gente che adora il musical... a Renato ad esempio non interessa molto.

Lo sapevi?

**Roberto**

Beh, sì. Lui è più un cantante lirico. Il musical è per altri timbri...

**Vanessa**

Lo conosci bene Renato?

**Roberto**

Da molti anni, siamo molto amici.

**Vanessa**

Amici?

**Roberto**

Amici!

**Vanessa**

Peccato. Renato è così dolce. Gli voglio bene. Mi piace.

**Roberto**

Gli voglio bene anch'io. Lo conosco da ragazzino. Pensa che quando lo picchiavano andavo a difenderlo... e ci beccavo pure io!

**Vanessa**

Mi sembra di vedervi voi due.

**Roberto**

Quando eravamo piccoli eravamo magrissimi, bastava un colpo di vento che ci portasse via...

**Vanessa**

Che dolci...! E mai niente?

**Roberto**

Il vento?

**Vanessa**

Ma quale vento...! Tra voi due...

**Roberto**

Guarda, ho capito cosa intendi. Niente! Renato ed io siamo soltanto amici.

**Vanessa**

Vabbé, ma non ti scaldare. Mica ti scandalizzerai...

**Roberto**

No, non mi scandalizzo, ma ci tengo a dirti che non sono gay!

**Vanessa**

Ho capito. Posso insistere?

**Roberto**

Però ti prego di non continuare su questo tono...

**Vanessa**

Scusami, mi perdoni.

**Roberto**

Ok, perdonata.

**Vanessa**

Un altro gocettino?

**Roberto**

Non è che poi ti ubriachi?

**Vanessa**

Può darsi ma ho troppo sonno...

**Roberto**

*(portando il caffè e rimettendosi vicino a lei)* sai, quando ti ho vista l'altro giorno ho avuto un abbaglio.

**Vanessa** *(cambiando discorso)*

Pensavo a quanto è difficile riuscire a trovare le persone giuste per sé. Poi ti volti e ti accorgi che quelli che hai vicino sono quelli che hai sempre cercato... strano no?

**Roberto**

Se ti riferisci a noi non hai sbagliato.

**Vanessa**

E se poi ti accorgi che quelli giusti sono proprio quelli che non avevi mai minimamente pensato che fossero... allora la cosa comincia a complicarsi...

**Roberto**

...non ci sto capendo più nulla...

**Vanessa**

Ho capito... che vino ti piace?

**Roberto**

Oddio, non è che ho proprio una preferenza, sicuramente mi piace bere, ma faccio già fatica a riconoscermi allo specchio figurati quando devo distinguere un dolcetto da un grignolino...

**Vanessa**

Beh, nemmeno io capirei, ma il vino buono almeno lo so riconoscere...

**Roberto**

Non è che sei una di quelle che frequenta quelle minchiate di aperitivi, che gli danno da bere il Tavernello e lo degustano come se fosse un Barolo di Mascarello...

**Vanessa**

Non sai quanto mi fanno ridere. Li vedi con quei calici con quella robaccia che gli danno da bere e poi vanno a rimorchiarsi quelle quattro sgallettate con la smart, vestite coi jeans, la camicetta bianca e le scarpe nere col tacco a spillo...

**Roberto**

Certo che un po' di fantasia non guasterebbe...

**Vanessa**

Senti, Roberto, l'altra sera alla festa ti ho visto molto a tuo agio, anche con gli amici di Renato. Non ti scandalizza nemmeno un po' rapportarti con...

**Roberto**

...gay?

**Vanessa**

Esatto

**Roberto**

Sinceramente, dopo che ci hai convissuto per tutti questi anni, dopo che hai imparato a capire come è il loro mondo non mi scandalizzo più. All'inizio mi veniva un po' d'ansia, avevo sempre paura che ci volessero provare, e alcuni lo facevano pure, ma poi ho imparato a prendere le distanze, senza essere troppo duro e cercando di essere il più naturale possibile. Non puoi mica chiedere a qualcuno di essere qualcun altro. Ognuno dovrebbe quantomeno provare ad essere se stesso. Mica come quelli che vanno agli aperitivi...

**Vanessa**

Forse è meglio che vada, ancora devo fare la spesa ed è quasi ora di pranzo.

**Roberto**

Ma non avevi lezione con Renato?

**Vanessa**

Sicuramente ho sbagliato giorno, vedrai che Renato non viene...

**Roberto**

Allora facciamo una cosa: apriamo una bottiglia e ci facciamo noi un aperitivo come si deve. Dopodichè ognuno a casa sua.

**Vanessa**

Non mi far ubriacare...

**Roberto**

Ti fidi di me?

**Vanessa**

Sento che non dovrei...

**Roberto**

Fidati...

*(Roberto va a prendere una bottiglia, è un vino bianco. Gliela fa vedere come se fosse un grande esperto, e poi giocando)*

Va bene per lei signora?

**Vanessa**

Mi sembra di sì, cosa andiamo ad assaggiare?

**Roberto**

Le stappo una bottiglia di vino alsaziano, è un vino fresco e profumato. Proprio come lei, signorina.

**Vanessa**

Ho capito che vuol farmi ubriacare, vero caro?

**Roberto**

Non desidererei di meglio...

**Vanessa**

Attenzione, però, le ricordo che non sono una donna di malaffare...

**Roberto**

Non avrei mai messo in dubbio la moralità della signora, cercavo di rendere il calore di questo momento più desiderabile...

**Vanessa**

...e ci sta riuscendo appieno...

**Roberto**

Alla sua bellezza Contessa...

**Vanessa**

Alla sua proverbiale ospitalità, Marchese...

**Roberto**

...solo Marchese?

**Vanessa**

...solo Contessa?

**Roberto**

Ricominciamo: alla sua bellezza Principessa.

**Vanessa**

Alla sua proverbiale ospitalità, Principe.

*(brindano, bevono. Poi continuano il gioco)*

**Roberto**

Sua altezza, da quando l'ho vista per la prima volta non ho potuto fare a meno di pensarla. Lei è un dono della natura, che fa di me un uomo senza forze. Cosa dovrei chiedere di più quando ho la possibilità di sederle vicino, di conversare con lei...

**Vanessa**

Un colpo di fulmine *(ride)*

**Roberto** *(torna serio)*

Non ci ho mai creduto. Però non sai mai quello che ti capita, no?

**Vanessa**

Forrest Gump?

**Roberto**

Oddio, non andrò certo ad allevare gamberetti, ma la semplicità è la cosa che più mi fa stare bene.

**Vanessa**

Alle volte si cerca di costruirsi un personaggio per far piacere agli altri. Tu chi sei?

**Roberto**

Non lo so. Penso di essere questo qui: non credo di essere forte, ho bisogno di affetto come tutti. Ho passato parecchie esperienze negative e sebbene uno dovrebbe farci il callo alla fine ti capita sempre la stessa sciagura. Che strano. Quando riconosci il pericolo di solito lo eviti, invece ci ricapiti sempre...

**Vanessa**

Come ti capisco. Io mi innamoro sempre degli uomini sbagliati invece. Sarà pure un modo di dire ma a me sono capitati solo stronzi!

**Roberto**

Dipende sempre da chi frequenti. Non è che se vai a rimorchiare in discoteca trovi sempre il bravo ragazzo...

**Vanessa**

Tu non ci vai in discoteca?

**Roberto**

Ogni tanto, sempre più raramente. Ma mi sembra sempre di scavalcare un muro e poi quando vedo tutti quei ragazzini, mi rattristo... e vado a ballare la disco anni 70. Mi sento come quegli anziani che vanno a ballare il liscio...

**Vanessa**

Generazioni. Non puoi farci niente. Tutti noi vorremmo rimanere bambini...

**Roberto**

Dovremmo crescere invece e prenderci le nostre responsabilità *(si avvicina e allunga un braccio sulla spalla)*

**Vanessa**

*(sembra starci)* sembri proprio un bravo ragazzo.

**Roberto**

Sembri proprio una brava ragazza...

*(si avvicinano e si baciano. Si lasciano trascinare dalla passione e finiscono per spogliarsi e infilarsi nel letto.)*

**BUIO**

*(entra Renato. Non si accorge dei due che sono nel letto, si accorge che ci sono due bicchieri di vino ed una bottiglia stappata ma non capisce. Beve quello che è rimasto e poi sparisce. I due fanno capolino dalle lenzuola)*



**Renato**

PUTTANA!!!! Maledetta puttana che non sei altro! Ti avevo chiesto di parlarci, non di fotterci!

Voi donne siete tutte troie! Ed io che mi fidavo di te! Ti avevo abbonato tutte le lezioni!

**Roberto**

Renato! Smettila ma che ti piglia!?

**Renato**

Tu sta zitto!E' lei quella che deve parlare! Parla!

**Vanessa**

Non ho niente da dire...

**Roberto**

Ma perché ti comporti così! Che ti succede!

**Vanessa**

Ok, ho qualcosa da dire! *(minaccia con lo sguardo Renato)*

**Renato**

No! Non dire...!

**Roberto**

Che cosa devi dire?

**Renato**

Niente. Da quella bocca possono uscire solo fesserie!

**Vanessa**

Quando ti pare sono fesserie vero?

**Renato**

Roberto, non la sentire!

**Roberto**

E fammi sentire!

*(Renato come in un dramma va a buttarsi sul letto a faccia in giù piangendo e mugugnando)*

**Vanessa**

Oggi non ero venuta qua per la lezione

**Renato**

Zitta, maledetta!

**Roberto**

Oggi infatti non è giorno di lezione!

**Vanessa**

Ero venuta per parlare con te!

**Renato**

*(sbattendo i piedi sul letto e con la voce soffocata dal cuscino)*

Puttana! Maledetta puttana!

**Roberto**

Zitto! E quindi..?

**Vanessa**

Renato mi ha chiesto di parlarti

**Renato**

*(come prima)* zoccola!

**Roberto**

La smetti! ... di parlarmi?

**Vanessa**

*(tentennando)* dovevo indagare su di te.

**Renato**

*(come prima)* troia!

**Roberto**

che dovevi sapere su di me?

**Vanessa**

Se...

**Renato**

Puttana!

**Roberto**

Zitto!

**Vanessa**

...tu...

**Renato**

Zoccola!

**Roberto**

Smettila!

**Vanessa**

...sei...

**Renato**

Troia!

**Roberto**

Basta!

**Vanessa**

...gay...!

**Renato**

*(piange a dirotto e sbatte i piedi come in una crisi isterica)*

**Roberto**

*(guarda schifato Renato)* Renato!

**Vanessa**

Non è così grave. L'ha fatto perché è innamorato di te!

**Roberto**

Innamorato? Tu di me?

**Renato**

Perché? Non può essere?

**Roberto**

Ma se sono 40 anni che ci conosciamo..?

**Renato**

*(piangendo)* e allora!? Anch'io ho un cuore sa? Perché la Carrà non si innamora più?! Che ti credi come mi sentivo quando ti portavi tutte quelle puttanelle a casa, eh?

**Roberto**

Ma perché non me lo hai detto prima?

**Renato**

perché sono un masochista e mi piace torturarmi... che pensi che sia facile dire una cosa del genere alla persona che stimi di più al mondo? Pensi sia facile amare in silenzio una persona e sperare che un giorno questa si possa accorgere di te?

**Roberto**

Ma io non mi sono mai accorto di nulla!

**Renato**

E perché ho studiato recitazione *(a mò di battuta)*...

**Roberto**

Ma smettila!

**Renato**

*(diventa più serio e comincia a piangere)* scusami ma non volevo proprio farlo. Avrei continuato a soffrire in silenzio e lasciarti andare senza romperti le scatole.

**Roberto**

E allora perché proprio ora.

**Renato**

Perché avevo fiducia di quella puttana!

**Vanessa**

Scusatemi tutti, non volevo. E' colpa mia... *(piange e fa per andarsene)*

**Roberto**

*(la rincorre)* no, che c'entri tu *(la abbraccia)*

**Renato**

*(in una scena di gelosia piange più forte di Vanessa. Roberto si accorge, lascia Vanessa e va da Renato. Vanessa si accorge e piange più forte di Renato. Roberto si accorge, sta per lasciare Renato ma poi capisce che non avrebbe fine questa situazione. "schiocca le dita" e fa cenno a Vanessa di raggiungerlo. Abbraccia tutti e due!*

*Si sdraiano sul divano, Renato alla dx e Vanessa alla sx.*

*Buio!*

*Stessa scena dell'inizio.*

*Una penombra e il trillo di un telefono. Roberto si alza solo con i boxer, ripete esattamente quello che ha fatto all'inizio. Fa piano per non svegliare. Poi si veste in fretta e raggiunge la porta.*

*Silenzio. Squilla l'altro telefono. Renato con gli stessi abiti dell'inizio (tanga leopardato e canotta reatata) piano va a rispondere al telefono.*

*Parla piano per non disturbare gli altri. Si veste in tutta fretta raggiunge la porta. Esce.*

*Silenzio.*

*Squilla un altro telefono. Si alza Vanessa! Vestita in maniera molto provocante. Va a rispondere al telefono. Sa che gli altri non ci sono.*

*Buio. Fine*